

**Piazza Affari** Da gennaio l'indice di categoria è salito del 38%. C'è valore, ma anche rischio di manipolazioni

# Titoli hi tech, chi vale una sfida

Dada la migliore con un +155%. Bene anche El.En, Esprinet, Reply e Dmt

DI ADRIANO BARRI'

**U**n balzo del 38%. Da gennaio il Tech star, l'indice che raccoglie il meglio delle società dell'ex Nuovo Mercato lanciato all'inizio del 2005, si è arrampicato fin lì. E non sono poche storie che fanno il totale: 21 titoli su 24 hanno messo a segno una performance positiva e 11 hanno fatto meglio dell'indice. Uno sprint che ha permesso ai titoloni tecnologici di recuperare parte del terreno perduto quando è scoppiata l'illusione nel marzo 2000.

I riconoscimenti vengono anche dall'estero. Gli svizzeri di **Ubs**, in un recente studio, hanno sottolineato il primato inedito delle piccole di Piazza Affari. «Una situazione che comunque deve fare riflettere i piccoli risparmiatori sulla tempistica delle proprie scelte — spiega un gestore milanese specializzato in small cap —. È indubbio che molte società si siano ristrutturare e abbiano migliorato il loro modello gestionale, ma nel mondo high tech italiano sono ancora troppe quelle con un basso flottante (le azioni non imprigionate nei portafogli dei soci di maggioranza, ndr) e quindi il rischio manipolazione è perennemente in agguato».

Ma vediamo i numeri e le storie che hanno mietuto successo. In cima alla lista dei migliori c'è **Dada**, che ha cavalcato la moda dei loghi e delle suonerie mettendo a segno performance del 155% da inizio anno. Spiega **Paolo Barberis**, presidente del gruppo: «E' il risultato di due elementi correlati: l'inizio della redditività della nostra società e la visibilità derivante dall'ingresso del titolo nel nuovo indice, lo scorso settembre». Alle spalle della società toscana troviamo **Dmt** (+69%), **Esprinet** (+56%), **Reply** (+54%) e **Dmt** (+51%) tutte storie legate a business meno di moda, ma sempre solidi. La pensa così, per esempio, **Giacomo Bruzzi** gestore di un fondo che investe sul small cap europee di **Ge-stnord**: «Sono aziende con modelli di business vincenti. Per esempio Dmt che lavora nel mondo delle reti di trasmissioni radio attraverso torri. Un'attività che in Usa sta mostrando risultati molto positivi e che quota con valutazioni ancora più elevate rispetto a quelle della società italiana». Giudizi d'acquisto su Dmt anche da **Ubm**, che fissa il target a 34 euro. La stessa società esprime anche un giudizio


d'acquisto sulla software house Reply con target di 18,5 euro. Su Dada è invece arrivato all'inizio di agosto il taglio del giudizio di acquisto di **Mediobanca** che dopo la corsa dei prezzi vede il titolo «correttamente valutato». **Rasbank** invece esprime una raccomandazione neutrale su El.En. Gli analisti della società milanese hanno alzato il proprio target a 28 euro, ma sottolineano che «quota a premio sui concorrenti per effetto dei maggiori tassi di crescita attesi dei margini reddituali».

Maglia nera dell'indice è invece la

**Cdc**, società attiva nella distribuzione di prodotti informatici che da inizio anno perde il 13%. **Caboto**, che segue la società, ha un giudizio sostanzialmente positivo sul titolo anche se nel breve la società potrebbe soffrire a causa dell'incertezza sul successo dell'avvio del nuovo progetto di catene di grandi magazzini informatici.

Ma l'ottimo andamento complessivo di questi titoli può essere un pericoloso segnale di ritorno della vecchia euforia da new economy? «Rispetto al passato si corrono meno rischi — conclude Bruzzi —. Il mercato si è ripulito delle società malsane e nello stesso tempo gli investitori sono diventati più selettivi. Tuttavia nel breve termine sarà possibile assistere a una correzione che sarà però l'occasione per comprare a prezzi interessanti storie di crescita vera».

**L'euforia non è un rischio al momento. Gli investitori premiano chi mostra vera redditività**

 Promossi e bocciati

Una selezione di titoli del Tech Star con le migliori e le peggiori performance da inizio anno

## I MIGLIORI 5

	Prezzo			P/E 2005	Perf.% da inizio anno
	Corrente	Max*	Min*		
<b>Dada</b>	14,2	14,9	3,5	24	155,1
<b>El.En</b>	31,0	32,0	13,8	24,4	69,1
<b>Esprinet</b>	6,8	7,2	2,0	13,4	56,7
<b>Reply</b>	17,8	18,6	8,3	13,8	54,0
<b>Dtm</b>	31,4	33,0	14,2	51,8	51,5

## I PEGGIORI 5

	Prezzo			P/E 2005	Perf.% da inizio anno
	Corrente	Max*	Min*		
<b>Cdc Point</b>	9,5	11,9	8,3	9,76	-13,7
<b>Saes Getters</b>	17,4	19,7	9,2	20,9	-3,2
<b>Acotel</b>	14,0	18,0	11,7	ns	-1,2
<b>BB Biotech</b>	47,8	51,1	37,4	ns	4,3
<b>Gefran</b>	5,0	6,1	3,2	ns	8,1

